

mula presentata, in cui la Bolla veniva riconosciuta come legge della Chiesa e dello Stato, venne sottoscritta con una sola eccezione da tutt'e quindici i presenti, col generale dell'Ordine Alaidon alla testa.¹

Naturalmente con questo non era ottenuto molto. I monaci avversari della Bolla non riconobbero la decisione dell'assemblea, e molti protestarono per iscritto.² Il governo, che era malcontento anche dell'Alaidon, sorvegliò quindi fin nei particolari la stessa preparazione della prossima congregazione generale che fu da esso rinviata al 1733.³ Ciononostante l'elezione dei deputati nelle congregazioni provinciali non riuscì favorevole ai costituzionisti.⁴ Molti si astennero dal voto, come non libero.

La Congregazione generale, che si riunì il 1° luglio 1733 sotto la presidenza dell'arcivescovo di Tours, Rastignac, prese forme assai tempestose. Dei 32 deputati, 22 ricusarono di sottoscrivere la formula, con cui avrebbero dovuto accettare la Bolla e ritirare tutti i passi in contrario. Allora il Rastignac acconsentì a che i deputati sottoscrivessero la formula in nome proprio, non come deputati delle loro provincie. Anche così, però, 18 deputati ricusarono la firma e vennero quindi esclusi dal partecipare alla congregazione. Essi dichiararono allora che i 14 rimanenti, di cui due si erano temporaneamente ritirati, non potevano essere considerati come rappresentanza dell'Ordine; ma su interrogazione dell'arcivescovo il re decise, che si proseguisse nelle deliberazioni. Venne eletto generale, al posto dell'Alaidon già morto, Hervé Menard, e furono rimossi, con poche eccezioni per cose di minore importanza, tutti gli anticostituzionisti dai posti di comando.⁵ Naturalmente, già durante il Capitolo e dopo si levarono alte proteste contro il procedere dei quattordici e i nuovi superiori; si obbedirebbe loro, fu detto, solo per evitare mali maggiori.⁶

Tuttavia le cose non erano così disperate come potevano sembrare. Il generale dell'Ordine Menard agì con fermezza per la pace. Il card. De Bissy, abate commendatario di Saint-Germain-des-Prés, lavorò nello stesso senso. La sua formula di sottomissione, per verità, fu respinta, perchè presentata da parte non autorizzata, ma egli promosse la redazione per opera di Thuillier e Le Seur di una storia della Costituzione *Unigenitus* e con

¹ [NIVELLE] II 2, 665 s. Sull'Alaidon cfr. P. DENIS nella *Rev. hist. Ardennaise* XVI (1909) 5-50.

² [NIVELLE] II 2, 666.

³ Ivi 668.

⁴ Ivi 670-678. Rimostranze alla futura congregazione, in data 24 giugno 1733. Ivi 674 s. I miracoli del Pàris vi sono riconosciuti (676) autentici.

⁵ Ivi 678-685.

⁶ Ivi 685-715.